

Comune di Bussero

Interventi di contenimento e contrasto alla *Takahashia japonica*

In relazione alla situazione delle piante di Gelso radicate in Piazza Donatori del Sangue e Via Allende è stata effettuata una valutazione da parte dell'agronomo incaricato dal Comune, Dr. Niccolò Mapelli.

Sulla base dell'analisi dello stato di fatto si elenca la seguente proposta operativa di contenimento e contrasto alla *Takahashia japonica* nel corso del 2026.

Entro la metà del mese di maggio 2026: rimozione selettiva dei rami privi di foglie e intensamente colonizzati dagli ovisacchi, al fine di ridurre gli anelli che contengono le uova. Gli interventi di potatura si limiteranno ai rami più bassi, sotto l'indicazione tecnica del criterio di selezione. Per gli esemplari lungo Via Allende, più giovani, la potatura sarà più contenuta, essendoci rami con presenza di foglie verdi.

Seconda metà di maggio e inizio giugno 2026: dopo l'intervento di rimozione dei rami per abbassare il carico di infestazione, verranno previsti interventi di "lavaggio" delle chiome con prodotti biologici ad azione asfissiante -abbattente nei confronti della cocciniglia *Takahashia japonica* ma completamente innocui per tutti gli altri insetti, per le persone e gli animali e più in generale per l'ecosistema urbano. L'utilizzo di questi prodotti ha lo scopo di ridurre la presenza della cocciniglia e favorire l'insediamento degli insetti predatori.

Da giugno a luglio 2026: dopo il lavaggio delle chiome verranno rilasciati insetti predatori autoctoni per contrastare la diffusione di questa specie aliena, tra cui *Exochomus quadripustulatus* e *Cryptolemus montrouzieri* *Rhyzobius forestieri*. Gli insetti verranno posizionati sulla pianta attraverso dei cestellini di cartone da cui fuoriescono per disperdersi tra i rami in cerca della cocciniglia, di cui sono voraci. Questi insetti sono allevati ed utilizzati in programmi di lotta biologica, sono di origine autoctona, sono già presenti nell'ambiente e sono assolutamente innocui nei confronti degli insetti utili, delle piante e degli animali oltre che, ovviamente, dell'uomo.

Piano di monitoraggio e prospettive

Nel corso dell'anno verrà monitorata l'azione e l'insediamento degli insetti predatori e l'efficacia dei trattamenti biologici.

Nel corso dell'autunno inverno 2026-2027 saranno infine programmate le potature delle chiome dei Gelsi, al fine di eliminare i rami su cui gli insetti potrebbero rimanere tutto l'inverno per svernare fino alla nuova stagione primaverile.

La potatura sarà finalizzata inoltre a riportare le chiome alla forma di allevamento che era stata impostata in vivaio e nei primi anni della messa a dimora. I Gelsi sono alberi che, storicamente, sono sempre stati allevati a “capitozzo” per la produzione annuale di abbondante fogliame utile all'allevamento dei bachi da seta. Questo elemento permette quindi di eseguire il taglio di riduzione della chioma con un duplice effetto: mantenere la forma di allevamento impostata e ridurre la carica di rami infestati da *Takahashia japonica*.

Primavera 2027: dopo gli interventi potatura invernale si monitorerà la ripresa vegetativa delle chiome, al fine di calibrare nuovamente gli interventi più appropriati e al tempo stesso rispettosi dell'ambiente, evitando così trattamenti dalla dubbia efficacia e dannosi per l'entomofauna e la biodiversità.

Bussero 07/05/2026

CICLO E DIFFUSIONE DELLA COCCINIGLIA DAI FILAMENTI COTONOSI (TAKAHASHIA JAPONICA)

Takahashia japonica è facilmente riconoscibile grazie ai caratteristici ovisacchi bianchi, cotonosi e a forma di anello che possono raggiungere i 7 cm di lunghezza. Questi ovisacchi sono composti da sostanze cerose, contengono migliaia di uova di colore aranciato e sono generalmente attaccati, a diverse altezze, ai rami delle piante ospiti o in prossimità dei tagli di potatura.

Dalle prime osservazioni condotte in Lombardia, l'insetto compie una sola generazione all'anno. In primavera, in funzione delle temperature ambientali, le femmine producono i caratteristici ovisacchi, fenomeno osservabile a partire dalla seconda metà di aprile fino all'inizio di maggio. A fine maggio-inizio giugno le neanidi escono dalle uova e migrano dai rami verso le foglie, insediandosi sulle pagine inferiori e alimentandosi della linfa; in autunno, prima della caduta delle foglie, le ninfe si spostano sui rami per svernare.

Servizio Fitosanitario Regionale.